

CLIENTE

LICE

DATA

4 APRILE 2007

AGENZIA

ANSA

(ANSA) - BOLOGNA, 4 APR - La Lega italiana contro l'epilessia (Lice) replica, con una nota, a dichiarazioni di 'esperti' apparse sulla stampa, in merito al delitto di Cogne, in cui si ipotizza che l'atto criminoso possa essere stato compiuto durante una crisi epilettica, ed in particolare 'una rara forma di epilessia temporale'. Il prof. Paolo Tinuper, presidente della Lice, associazione scientifica che raccoglie i professionisti (neurologi, neuropsichiatri infantili, neurofisiologi, neuropsicologi e neurochirurghi) che sul territorio nazionale si occupano dei pazienti con epilessia, afferma - senza voler entrare nel merito delle vicende processuali - come sia "assolutamente riprovevole diffondere notizie in cui si accosta l'epilessia, patologia neurologica chiaramente distinta dalle malattie mentali, ad eventi con una chiara valenza negativa, quali azioni criminose o delittuose, in assenza di evidenze cliniche della sussistenza di questa malattia".

"A cio' - prosegue il presidente della Lega - va aggiunto come sia infondato, dal punto di vista scientifico, sostenere che alla base di azioni complesse e concatenate in una ben precisa successione temporale (quali quelle necessarie per compiere ad esempio un'azione delittuosa) possa esservi una crisi epilettica, di qualsiasi tipo essa sia". La Lice auspica che si eviti l'uso dell'etichetta 'epilessia' "in associazione a qualsivoglia fatto di cronaca, senza che la presenza di questa malattia sia stata provata da medici competenti della materia". In Italia circa l'0,5-1% della popolazione soffre di epilessia.

"Dichiarazioni come quelle su cui abbiamo deciso di intervenire, o come altre sullo stesso evento apparse in passato, in cui si suggerisce che questi eventi possano dipendere dalla patologia epilettica, perpetuano - rileva Tinuper - il delitto contro i pazienti affetti da questa malattia e le loro famiglie, che quotidianamente debbono affrontare, oltre i disagi creati dalla malattia stessa, anche le limitazioni e le discriminazioni derivate dai pregiudizi, dallo stigma e dall'ignoranza che la circondano. Dal 2002, nell'ambito di un programma internazionale che si propone di dissipare l'alone di discriminazione e pregiudizi che avvolge questa patologia, e' stata istituita, ogni prima domenica di maggio, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la 'Giornata Nazionale per l'Epilessia', in cui Lice ed associazioni laiche promuovono iniziative ed eventi dedicati ad una corretta informazione su questo disturbo neurologico".

(ANSA).

COM-GIO

04-APR-07 13:22 NNNN